

AZIENDA SCUOLA

Le scelte possibili quest'anno con le iscrizioni, ampi spazi di flessibilità agli istituti

E per i tecnici ci sono 22 profili

di Giovanni Scaminaci

Gli studenti delle classi seconde degli istituti tecnici e professionali, circa 300 mila ragazzi, in questi giorni stanno decidendo a quale indirizzo di studio iscriversi dal terzo anno. Da settembre, infatti scatteranno le novità della riforma Gelmini, che coinvolge le classi prime e seconde e dal prossimo anno sarà estesa alle terze.



I percorsi tra i quali gli studenti possono fare le loro scelte sono 22, di numero dunque ridotto rispetto al passato ma alle scuole è stata data dalla riforma la facoltà di «articolare in opzioni le aree di indirizzo» attivando insegnamenti finalizzati a soddisfare le esigenze del territorio» e i fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni».

Le opzioni non riguardano, dunque, la formazione di figure professionali uguali su tutto il territorio nazionale ma aderiscono a esigenze specifiche dei vari distretti produttivi: negli istituti tecnici si va dalla lavorazione del cuoio a quella della carta, alle costruzioni navali, all'enotecnica; negli istituti professionali troviamo opzioni come produzioni artigianali, tessili, sartoriali, gestione di risorse forestali, produzione artigianale dei dolci.

Il Miur ha pubblicato l'elenco nazionale delle opzioni con c.m. n. 14 del 23 gennaio, che integra la circolare sulle iscrizioni. Gli istituti tecnici e professionali che intendono attivare delle opzioni debbono sottostare a due vincoli fondamentali: non possono inventarne di proprie ma debbono sceglierle tra quelle previste dall'elenco nazionale; l'istituzione compete alle regioni, nell'ambito delle proprie competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa.

Lo strumento riconosciuto alle scuole per realizzare i percorsi di studio in opzione è la flessibilità, un dispositivo non previsto per i licei ma solo per l'istruzione tecnica e professionale. In concreto, è consentito agli istituti di modificare il curriculum, attivando insegnamenti finalizzati a far acquisire agli alunni delle competenze tecniche specifiche. Gli spazi di flessibilità, cioè di modifica del curriculum, riconosciuti alle scuole sono: negli istituti tecnici, il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno; negli istituti professionali, il 35% nel secondo biennio e il 40% nell'ultimo anno.

Il riferimento per calcolare le quote di flessibilità spettanti è l'orario annuale delle lezioni. I limiti stabiliti sono due: le dotazioni organiche assegnate; il rispetto della regola per cui non si debbono determinare esuberi di personale.

Per comprendere meglio i nuovi percorsi è utile chiarire che negli istituti tecnici e professionali riformati si distinguono: i Settori, gli Indirizzi, le Articolazioni, le Opzioni. Non tutti gli indirizzi hanno articolazioni e opzioni. Facciamo un esempio relativo agli istituti tecnici: Settore tecnologico, Indirizzo «Meccanica, mecatronica ed energia», Articolazione: Meccanica e mecatronica», Opzione: Tecnologie dell'occhiale». Per ciascuna Opzione alla c.m. n. 14 è allegato il profilo del diplomato e il quadro orario con le relative materie di studio. Il percorso seguito dallo studente viene specificato nel suo diploma.

